particolare) delle targhe dedicate ai 185 Caduti del 1915/1918 e ai 46 del Secondo conflitto mondiale.

Il sindaco Morri ha mantenuto l'impegno e, d'incanto, quei volti di giovani che erano divenuti orami illeggibili, sono tornati a 'sorridere' e a 'dialogare' con quanti li 'scoprono' e li 'salutano', passando.

Werter Paesini, *Cavaliere ufficiale dal dicembre 2017*, trascorre gran parte del suo tempo libero con la famiglia alla quale è particolarmente attaccato. Moglie, figli, nuore e nipoti. Una numerosa famiglia. Senza distinzioni. Senza soluzione di continuità.

Tutti accolti sempre con la tenerezza d'un abbraccio o la simpatia d'una battuta, che rendono il 'detective dei dispersi' ogni volta arguto ed amabile. D'uno stampo (probabilmente) che non esiste più.

Roberto Vannoni

PRO LOCO
SANTARCANGELO

PRO LOCO
SANTARCANGELO

TESSERA ONORARIA

CONFERITA

a Werter Paesini

Santarcangelo, Sabato 21 Dicembre 2019

Prima le bandiere o le autorità? E la banda dove la mettiamo? Nessuno sa organizzare un corteo meglio di Werter Paesini, storico cerimoniere delle manifestazioni civili a Santarcangelo di Romagna. A novantasette anni sfreccia ancora in bicicletta come un giovanotto, ha limpida memoria dei sacrifici dei giovani soldati italiani nelle guerre del secolo scorso, è sempre disponibile a lavorare anche la notte purché sia pronta nei tempi dovuti la documentazione per la concessione di un'onorificenza ad un reduce o per il riconoscimento della pensione ad una vedova. Reduce lui stesso dagli orrori della guerra, ha comunque saputo trasformare quell'esperienza in un impegno civile e in un esempio di onestà.
Alla Pro Loco lo abbiamo imparato a conoscere da molto tempo ed il nostro Consiglio di Amministrazione non ha tergiversato un minuto quando ha deliberato la concessione della tessera di

SOCIO ONORARIO 2019

al Cavaliere ufficiale al merito della Repubblica Italiana,
Werter PAESINI

Il Presidente
Giorgio Pecci

L'hanno chiamato il 'detective dei dispersi'. Dei 'dispersi' in guerra, l'ultima, quella del 1940/1945, dove non pochi nostri giovani in divisa restarono 'ostaggi' d'una qualche loro avversa contingenza bellica e 'scomparvero' senza lasciare traccia o quasi.

CIRCOLO DEMOCRATICO POPOLARE ITALIANO "GIUSEPPE GARIBALDI"
TIRANA
SEDE DI .....
Paesini Werter
è socio di questo Circolo.
Tirana - 3.5.945
IL SEGRETARIO
IL PRESIDENTE
SEDE CENTRALE

Il merito d'avere recuperato diverse salme e di averle ricondotte in Patria va alle due locali Associazioni santarcangiolesi: 'Combattenti e reduci' e 'Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra', che hanno usufruito per decenni dell'impegno assiduo e disinteressato del suo storico presidente Werter Paesini, appunto, il 'detective dei dispersi', al momento verso la barriera dei 'cento' conservando vigoria fisica e lucidità d'intenti.

Tra le sue numerose 'imprese', perché di vere e proprie imprese s'è trattato, Werter annovera il riuscito rimpatrio di tre caduti: Ottavio Zanni, il 22 febbraio 1982; Antonio Arcangeli, il 20 gennaio 2000 e Adamo Poggi, il 22 marzo 2003.

Vedere quelle tre 'cassette' avvolte nel tricolore e depositate sotto la navata centrale della chiesa del Suffragio, circondate da parenti, amici, autorità e cittadini, dev'essere stato per Werter uno di quei 'premi' di cui forse solo lui è riuscito a cogliere l'intimo contenuto. Emotivo ed umano.

Un premio ancor più forte della medaglia conferitagli a Forlì, quale giusto pubblico riconoscimento per una persona che continua ad incarnare in maniera antiretorica *'il civile e democratico impegno per la tutela, la protezione e la solidarietà'*.

Espresso con grande zelo in favore degli sfortunati compagni d'arme 'recisi' come 'giovani fiori di primavera' dai turbini di guerra che spiravano sugli ostili Balcani o sulla gelida steppa russa.

Werter non ama raccontare di sé. Del suo operato. E per farlo dev'essere sollecitato. Più volte. Per sentirsi a suo agio, quasi volesse 'proteggere' dagli inutili discorsi le 'sofferenze' e i 'lutti' personali d'una intera generazione.

Qualche suo dato biografico. Nasce a Santarcangelo il 3 ottobre 1922. Dal giugno 1938 al 31 dicembre 1941, Werter è impiegato alla fabbrica d'aerei militari 'Caproni', con sede all'aeroporto di Forlì.

La chiamata alle armi giunge il 2 febbraio del '42. Reclutato come marconista, entra in servizio a Firenze.

Nel luglio dello stesso anno viene trasferito in Albania, presso il comando italiano di Durazzo, con il compito di radiotelegrafista. A partire dalla mattinata del 10 settembre 1943 il reparto viene decimato dai tedeschi in uno scontro durato tre giorni. Avvicinati dai partigiani albanesi, molti dei militari superstiti riparano sulle montagne. Nel settembre del 1944, rioccupata Tirana, il maggiore Nizzola ottiene l'istituzione del circolo *'Garibaldi'* che riesce a rimpatriare ben 13 mila commilitoni.

Per Werter il ritorno a casa, a Santarcangelo, avviene in una calda mattinata d'agosto del 1945. Tra l'incredulità generale. Da quel momento riprende le normali attività quotidiane, senza attardarsi più di tanto ad entrare nelle associazioni combattentistiche locali.

Il ricordo dei compagni dispersi, di quelli che non avevano avuto la fortuna di tornare, però, l'ha segnato. Profondamente. Quasi quanto una promessa da mantenere ad ogni costo.

Nei suoi ultimi sessant'anni Werter, presidente delle associazioni combattentistiche locali, (attraverso complesse procedure burocratiche) s'è prodigato per ottenere in decine di casi il 'riconoscimento di mutilazioni o invalidità da malattie', indispensabile per l'ottenimento delle pensioni di guerra.

Il 6 novembre del 2005, al Cimitero centrale, s'è inaugurata la 'Stele degli addii', in memoria dei Caduti di tutte le guerre. Werter, al sindaco Morri, qualche tempo prima, aveva strappato la 'promessa' che si sarebbero avviati (non appena possibile) i lavori di ristrutturazione del viale del Cimitero (o degli Eroi), con la (ri)sistemazione (in